

al S.^r Ms. Callino (1) al S.^r Ms. Batista da la Torre et S.^r Ms. Rhaimondo (2) et al nro dabem Ms. Rhamnusio (5) et linguae ejus. Romae die 8 maii 1517. El tuto di V. M. = M. Musuro Archiep.^s (4) (Segue di altra mano) = *Scontrata con l'original di Mons.^r Musuro per mi Bened. Rhamberti* (5).

(Segue) *Scrittura del q. M.^{co} Ms. Andrea Navaier. M. Marco Musuro secondo che lui confessa in una sua litera hebbe dui libri della libreria che lascio il Cardinal Niceno alla S.^a che sono Absyrto de Medicinis equor. greco: et la Defension di Platon di esso Niceno in greco: questi libri sono in mano del Sig. Alberto da Carpi* (6). (Segue di mano del Ramberti) *Scontrata con l'original del M.^{co} Ms. Andrea Navaier per mi Bened. Rhamberti.*

(tratta dal Codice Marciano classe XIV. num. XVII. de' Latini)

(così detta da un antecedente luogotenente *Girolamo Contarini*) avendo io letta la seguente epigrafe sul basamento delle colonne: M. ANT. CONTARENVS PRAES — TEMPLVM TVRRI PORTI — CIB. Q. FORVM DEIECTIS — VNDEQVAQ. AEDIBVS ET — AVXIT ET ILLVSTRAVIT — PRIVATORVM APRE — PVBLICOQ. CONSTRVC — TVM — Non vidi epoca, ma dal Documento riportato a p. 72. da Fabio di Maniagò nella Guida di Udine e Cividale (S. Vito 1840) si sa che ciò fu nel 1530. Grati poi gli Udinesi per la pace dal Contarini procurata perchè rimanesse illese le ragioni del patriarcato di Aquileja perturbate dai Commissarii del re Ferdinando, gli coniarono una Medaglia la quale è registrata nel Vol. V. p. 354 della Biblioteca Pinelliana, e che vidi pure in una Collezione già posseduta dal veneto patrizio Giov. Balbi. Da una parte ha il busto del Contarini. M. ANT. CONTARENVS IVLIENS. PRAESES. MDXXX. dall'altra, donna nuda con asta nella destra, poggiante la sinistra sopra uno scudo in cui è effigiata la testa di Medusa. Vi sono le parole PACE CONFECTA. Il Palladio ricorda tal pace, non la Medaglia, a p. 151 del Vol. II. delle *Storie*. In altra occasione dirò di lui più a lungo.

(1) Quanto a *Luigi Calino*. vedi la nota (330. *).

(2) Anche dei fratelli *Batista e Raimondo Torriani* o della Torre vedi la nota (324)

(3) Di *Giambattista Ramusio*, dissi già abbastanza anche nelle Inscrizioni Veneziane T. II. pag. 315 e segg.

(4) *Marco Musuro* Cretense ha articolo biografico a p. 294 e segg. del libro di *Onfredo Hodio de Graecis illustribus* ec. Londini 1742. 8.^o, e anche ne parla *Cristiano Boernero de doctis hominibus graecis*. Lipsiae 1750. 8.^o Ma più notizie su lui ed altri dotti greci ha raccolto il distinto e illustre mio amico Giovanni Veludo Vicebibliotecario della Marciana.

(5) Del *Ramberti*, Segretario di Senato, inviato alla Dieta di Augusta, scrittore delle cose de' Turchi, ec. vedi la Vita scrittane dal padre Giovanni degli Agostini nel Vol. II. delle *Notizie intorno agli Scrittori Veneziani*.

(6) Per quanto credo non esiste nella Marciana fra' codici Bessarioniani la detta Opera *Absyrus de Medicinis equorum*; e nemmeno una che trovavasi negli stessi codici intitolata: *De cura equorum diversorum auctorum*, nella quale forse era compreso l'*Absyrus*, e fino dal 1545 non vi esisteva più, come dall'Indice che ne fece fare il Consiglio di Dieci dai Riformatori dello Studio di Padova Sebastiano Foscarini, Marcantonio Venier, Nicolò da Ponte dottori (Codice Marciano num. XVI. classe XIV.). Esiste bensì l'opera del Bessarione *In calumniatorem Platonis* (ossia *Defensio Platonis*). — Di *Alberto Pio* principe di Carpi, uomo assai letterato, e protettore delle Lettere, amicissimo del vecchio Aldo, cui diede anche il proprio cognome, veggansi principalmente il Tiraboschi in più siti del Volume IV. della Biblioteca Modenese; e lo stesso nella Storia della Letteratura Italiana Vol. VII. Parte II. p. 389 e seg. ediz. Veneta 1824; e ultimamente Pompeo Litta nella Tavola III. della famiglia PIO = Intorno a lui e a *Lionello Pio* suo fratello vedi lettera del Cardinale Bembo a Giannmatteo nipote in data 25 luglio 1526 (T. V. p. 34 ediz. di Verona 1743, e anche nella nota qui (331. **). Lettere di *Alberto Pio* del 1521 e 1526 a Francesco I. re di Francia, di cui era Oratore, stanno a p. 103 e 203 del Volume I. de' Documenti di Storia Italiana.